



PROGRAMMA 2020-2023

Quando ho iniziato questa avventura da presidente, non avevo idea dello straordinario percorso che insieme a tutta la mia squadra avremmo fatto in poco più di un anno di effettivo lavoro.

Ho ricordato prima nella mia relazione morale riguardo l'attività 2019 e parte del 2020, gli argomenti prioritari su cui abbiamo concentrato i nostri sforzi per poi ottenere gli importanti risultati che hanno permesso la ripartenza del Distretto Italia.

Vorrei ricordare nuovamente l'impostazione strategica che abbiamo dato al nostro lavoro: ogni attività messa in campo prevedeva nuove opportunità per i nostri club e per le aree.

La trasparenza, il dialogo, il saper ascoltare, il metodo nelle decisioni, la condivisione è ciò che abbiamo sempre adottato e che ci permette di rispondere oggi a qualsiasi obiezione.

Verso la fine di quel breve periodo molti di voi mi hanno chiesto di ripresentarmi, così come tutto il consiglio di presidenza.

La consapevolezza delle conoscenze acquisite, aver toccato con mano quelli che ritengo essere i problemi interni frenanti il nostro movimento, la necessità di dare continuità al lavoro svolto e già impostato al futuro, mi hanno fatto decidere per essere oggi qui di fronte a voi a chiedere la riconferma.

Il Covid ha drammaticamente stravolto il nostro modo di vivere, ha reso la situazione generale del paese, e del mondo sportivo in particolare, incredibilmente instabile, peggiorata dai profondi mutamenti in corso d'opera messi in atto dalla politica sullo sport.

In questo scenario nel prossimo quadriennio si presentano nei rapporti esterni al Panathlon Distretto Italia importanti sfide ma anche altrettante opportunità, che già stanno prendendo forma in questi ultimi tre mesi.

Mi riferisco al progetto presentato a sport a salute insieme ad altre tre associazioni benemerite Coni e che, per la prima volta, avvia un rapporto paritetico tra benemerite, stimolante e inedito nei contenuti, che avrà la possibilità di essere incrementato.

Il periodo che stiamo attraversando, pur nelle difficoltà oggettive, ha fatto emergere il nostro lavoro, la nostra coerenza e la nostra determinazione nel condurre i rapporti istituzionali a qualsiasi livello siamo stati coinvolti.

Dopo tanti anni si presenta finalmente l'opportunità di dimostrare tutta la nostra professionalità e di gettare le basi per un Panathlon Distretto Italia più "grande", più considerato, in grado di essere protagonista e di riferimento per molti sportivi.

Abbiamo al nostro interno eccellenze che vanno coinvolte maggiormente per un lavoro di gruppo che aiuti lo sviluppo del Panathlon Distretto Italia.

Diversi soci e presidenti mi chiedono di provare ad alzare la nostra visibilità. La mia risposta è che il Distretto Italia è pronto a raccogliere tutte le prossime sfide che il mondo sportivo esterno al Panathlon ci presenterà prendendo decisioni e comportamenti adeguati alle situazioni che si presenteranno.

Comunque lo stiamo facendo. Un esempio recentissimo: l'articolo apparso lunedì scorso 28 settembre sul sole 24 ore che ha pubblicato le statistiche sulla qualità e la diffusione dello sport in Italia. Il Panathlon è stata l'unica organizzazione sportiva nominata nella sezione cultura e sport.

La route 5 ha avuto una brillante conclusione: coinvolte 3 aree e 9 club e si sta già studiando per fare nel 2021 una bicicletta RAPALLO – VENEZIA in occasione dei 70 anni del Panathlon, grazie al governatore ed al club di Venezia (rientrerà nel progetto 360 inclusione). Ipotizzata nel 22 VENEZIA - LOSANNA.

Obiettivo non procrastinabile è quello di instaurare rapporti "veri" di rispetto con il Panathlon International, di cui siamo emanazione ma da cui spesso volte ci sentiamo figli orfani.

Il primo momento di confronto sarà sullo statuto, che è stato aggiornato e pronto ad essere sottoposto alla valutazione del CGS internazionale subito dopo la fase elettiva e portato in assemblea per la ratifica nella primavera 2021.

Il Distretto Italia, inteso come aree e club distribuiti sul territorio nazionale, ha necessità di fare fronte ad un momento storico di cambiamento dello sport in generale che include anche adeguamenti fiscali mai realizzati nel nostro paese per le associazioni sportive, e di questo anche il Panathlon International deve essere consapevole.

Un Distretto Italia forte e organizzato deve rappresentare la base per una nuova espansione interna e creare le condizioni per l'ampliamento dell'internalizzazione.

Se poi ci guardiamo in casa, al nostro interno, non possiamo nasconderci che molto rimane da fare perché il Distretto Italia, come organo, sia percepito dai soci, dai presidenti di club più giovani, un'entità a loro vicina, che li sappia supportare, in accordo con le aree, fornendo soluzioni e strumenti utili alla gestione e allo sviluppo dei loro club.

I presidenti devono poter lavorare in serenità per dare il proprio contributo al consolidamento dei club. A noi, ai governatori, il compito di saperli motivare per dare il meglio di loro.

Questo è un problema che il Panathlon si porta dietro da tanti anni e che abbiamo avviato premiando i club operosi e non lasciando indietro quelli con problemi, ma che vogliamo finalizzare con l'aiuto dei nuovi governatori nei prossimi 4 anni. Il primo marzo 2019 abbiamo redatto un nuovo regolamento contributi di cui hanno usufruito club appartenenti a 12 aree.

I Club junior, sono una problematica che il Distretto Italia deve affrontare e prendere in carico. Dobbiamo trovare soluzioni e metterli nelle condizioni di esprimersi e di integrarsi con la realtà dei senior. Non è accettabile il fallimento e la stagnazione in corso su quello che rimane una grande opportunità di espansione per il Panathlon.

I punti che ho illustrato finora rappresentano le strategie operative che metteremo in essere da subito con l'aiuto di altre progettualità chiave per il raggiungimento degli obiettivi.

-riguardo la comunicazione, uno dei punti cardine del nostro programma, voglio spendere una ulteriore parola per ringraziare Massimo Rosa (non è candidato) che ha svolto un eccezionale lavoro insieme alla sua redazione di 26 giornalisti, con oltre 1000 articoli di qualità che ci hanno accompagnato e divertito nei lunghi mesi passati in casa. il suo Panathlon Planet (rivolto al mondo esterno) ha raccolto 50 mila contatti anche e soprattutto di non Panathleti e Lettera 22 (rivolta all'interno del distretto) continueranno ad avere un ruolo privilegiato, visti i successi ottenuti, per il sostegno comunicativo di tutti i progetti/eventi che saranno realizzati dal distretto. Sarà ampliata e migliorata la possibilità di dare voce ai territori attraverso gli addetti stampa esistenti e quelli nuovi da inserire.

ALTRE PROGETTUALITÀ:

-continuità al sostegno alle aree con 2,4 euro della quota D.I.

-contributi ai club secondo il regolamento specifico

-aggiornamento continuo e sportello online sul sito su aspetti amministrativi e fiscali

-implementazione del BANCARELLA SPORT come progetto culturale nazionale

-progetti nazionali con la scuola. È in corso d'opera un progetto che ha coinvolto migliaia di studenti dei quali 570 hanno risposto a quesiti quali: come avevano affrontato il lock down in generale, i valori dello sport e come ripartire.

-progetti sul territorio con le altre benemerite (Veterani, Special Olympics)

-progetti di formazione e ricerca con l'università e federazioni, enti di promozione sportiva

-eventi/ manifestazioni su "il ruolo della donna nello sport"

-eventi/manifestazioni su "ambiente e sport"

-eventi/manifestazioni su "integrazione e sport"

-diffusione pianificata e omogenea delle targhe etiche.

-aggiornamento del regolamento al nuovo statuto

Il programma presentato è un programma vero e completo nelle sue articolazioni per quello che prevediamo essere le cose da fare a breve nel Distretto Italia.

È un programma molto impegnativo ma che abbiamo dimostrato di essere in grado di gestire anche in situazioni molto difficili e in tempi molto ristretti.

Spero trovi il vostro apprezzamento. Grazie

GIORGIO COSTA